

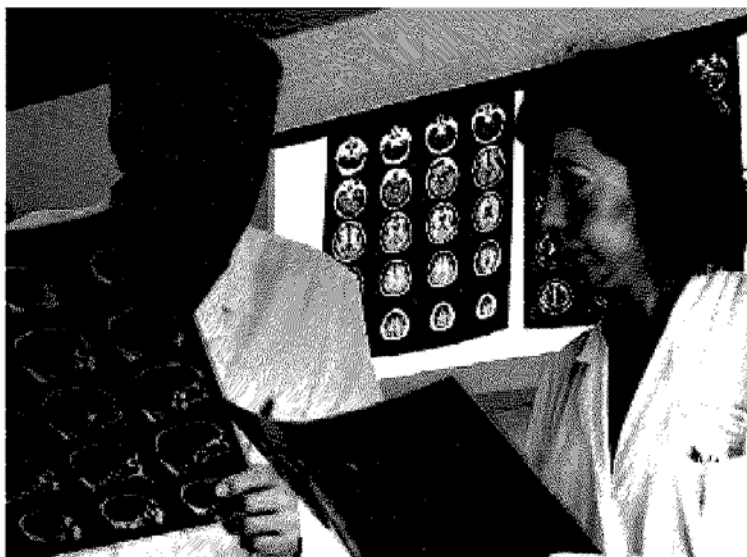
GAZZETTA DI PARMA

PREVENZIONE 15 CONSULENZE NELLA GIORNATA NAZIONALE DEDICATA ALLA MALATTIA

Parkinson, visite gratuite al Barbieri

Laura Birra

Il Fare il nodo alla cravatta è un gioco da ragazzi, una volta che hai imparato. Ma non per tutti: non lo è per i malati di Parkinson - 150 ogni centomila abitanti, secondo le stime nazionali - che fanno i conti con i tremori che rendono difficile ogni movimento. Per diffondere la conoscenza della patologia anche Parma, ieri - in occasione della seconda giornata nazionale della malattia di Parkinson - ha offerto al padiglione Barbieri del Maggiore, nell'ambulatorio Malattie extrapiramidali dell'unità operativa di Neurologia. 15 consu-



Parkinson Stefano Calzetti ed Anna Negrotti.

lenze gratuite e informato, per tutta la mattina, quanti si sono presentati per saperne di più.

L'ambulatorio ha avviato nel 2005 un percorso specialistico interdipartimentale, che prevede ogni settimana un numero limitato di accessi «facilitati» per la risonanza magnetica, le visite ambulatoriali, psichiatriche e cardiologiche. Il percorso rende più veloce l'accesso a questi servizi, prenotati direttamente dall'ambulatorio e non tramite cup, riducendo così i tempi di attesa.

Ma cosa si sa oggi del Parkinson e quali progressi sono stati fatti? «Alcune forme, il 10%

La malattia si manifesta chiaramente solo dopo una lunga fase pre-clinica: i tremori e le rigidità muscolari sono solo i sintomi più evidenti, ma ci sono campanelli d'allarme più «lievi» a cui spesso non si bada, come disturbi del sonno, riduzione della sensibilità olfattiva, stipsi. «Ma nessuno di questi fattori - chiarisce la dottoressa Anna Negrotti - indica da solo l'insorgere della patologia. Oggi è possibile alleviare i sintomi con i farmaci. La sfida per il futuro, però, resta trovare una terapia che rallenti la progressione della malattia». ♦

dei casi - spiega Stefano Calzetti, responsabile dell'ambulatorio - sono genetiche. Per il 90% dei pazienti, però, la predisposizione genetica non determina da sola la malattia: attualmente non è stata individuata una causa scatenante, ma molti studi ipotizzano che sia determinante l'esposizione a fattori tossici».